

LA DESIDERATA

(Manoscritto del 1692 trovato a Baltimora nell'antica Chiesa di San Paolo)

Procedi con calma tra il frastuono e la fretta e ricorda quale pace possa esservi nel silenzio.

Poi quando puoi, senza cedimenti, mantieni buoni rapporti con tutti.

Esponi la tua opinione con tranquilla chiarezza e ascolta gli altri: pure se noiosi ed incolti, hanno anch'essi una loro storia.

Evita le persone volgari e prepotenti: costituiscono un tormento per lo spirito.

Se insisti nel confrontarti con gli altri rischi di diventare borioso ed amaro perché sempre esisteranno individui migliori e peggiori di te.

Godi dei tuoi successi e anche dei tuoi progetti. Mantieni interesse per la tua professione per quanto umile: essa costituisce un vero patrimonio nella mutevole fortuna del tempo.

Usa prudenza nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di inganno, ma questo non ti renda cieco a quanto vi è di virtù: molti sono coloro che perseguono alti ideali e dovunque la vita è colma di eroismo.

Sii te stesso e soprattutto non fingere negli affetti.

Non ostentare cinismo verso l'amore, perché pur di fronte a qualsiasi delusione e aridità, esso resta perenne come il sempreverde.

Accetta docile la saggezza dell'età, lasciando con serenità le cose della giovinezza.

Coltiva la forza d'animo per difenderti nelle calamità improvvise, ma non tormentarti con delle fantasie: molte paure nascono da stanchezza e solitudine.

Al di là di una sana disciplina, sii tollerante con te stesso.

Tu sei figlio dell'universo non meno degli alberi e delle stelle ed hai pieno diritto di esistere e, convinto o non convinto che tu ne sia, non v'è dubbio che l'universo si stia evolvendo a dovere.

Perciò stai in pace con Dio, qualunque sia il concetto che hai di Lui e quali che siano i tuoi affanni e aspirazioni nella chiassosa confusione dell'esistenza, mantieniti in pace col tuo Spirito.

Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti, questo è pur sempre un mondo meraviglioso.

Sii prudente.

ERMETE TRIMEGISTO A SUO FIGLIO TAT

- IL DIO INVISIBILE E' VISIBILISSIMO -

E anche questo discorso io t'indirizzo, o Tat, affinché non ti sia ignoto il nome del Dio superiore. Tu comprendilo, e quello che sembra invisibile ai più sarà per te assai appariscente, poiché, se fosse invisibile, non sarebbe lui. Ogni apparenza è creata perché manifestata: ma l'invisibile esiste sempre senza aver bisogno di manifestazioni. Egli esiste sempre e rende visibili tutte le cose. Invisibile, perché eterno, egli fa tutto apparire senza mai mostrarsi. Increato, manifesta ogni cosa nell'apparenza la quale appartiene alle cose generate e non è altro che la nascita. Colui che solo è increato è, dunque, per questo, irrisolto e invisibile, ma, nel manifestare tutte le cose, egli si rivela in esse e mediante esse, soprattutto a quelli cui vuol manifestarsi. Perciò, o figlio mio Tat, prega il Signore e il Padre, il solo, l'unico donde è nato l'Unico, perché egli ti sia propizio e tu possa comprenderlo. Bisogna perciò che uno dei suoi raggi illumini il tuo pensiero. Il pensiero solo vede l'invisibile, poiché è, di per sé stesso, invisibile. Se tu puoi, lo vedrai con gli occhi dell'Intelligenza, o Tat, poiché il Signore non è avaro, ma si rivela nell'intero universo. Tu puoi comprenderlo, vederlo, toc-

carlo con mano e contemplare la sua immagine. Ma come potrà manifestarsi ai tuoi occhi se ciò che è in te è invisibile per te stesso? Se tu vuoi vederlo, pensa al sole, pensa al corso della luna, pensa all'ordine degli astri. Chi mantiene quest'ordine? Poiché ogni ordine è determinato dal numero e dal luogo. Il sole è il più gran Dio del cielo e tutti gli Dei celesti gli sono inferiori come a un capo e a un re. E quest'astro, più grande della terra e del mare, fa roteare sopra a sé astri molto più piccoli. Ora quale rispetto, quale timore l'obbliga, o figlio mio?

I corsi di tutti questi astri nel cielo son differenti e diseguali: chi ha dato a ciascuno di loro la direzione e la lunghezza del corso? L'Orsa gira su sé stessa e trascina con sé l'universo: chi se ne serve come d'un istrumento? Chi ha dato al mare i suoi limiti, chi ha posto le fondamenta alla terra? C'è dunque, o Tat, un creatore e un padrone di tutto quest'universo poiché sarebbe impossibile che il posto, il numero, la misura si conservassero senza un creatore. L'ordine non si può fare senza un luogo e una misura: c'è dunque bisogno d'una guida, figlio mio. Il disordine ne ha bisogno per giungere all'ordine: esso obbedisce a colui che non l'ha ancora ordinato. Se tu potessi aver le ali, volare nell'aria e là, tra cielo e terra, vedere la solidità di questa, la fluidità dei mari, i corsi dei fiumi, la leggerezza dell'aria, la sottigliezza del fuoco, il corso degli astri e il movimento del cielo che li avvolge, o figlio mio, che magnifico spettacolo osserveresti?

Da "*Pimander*"

(A cura di Virgilio 72)